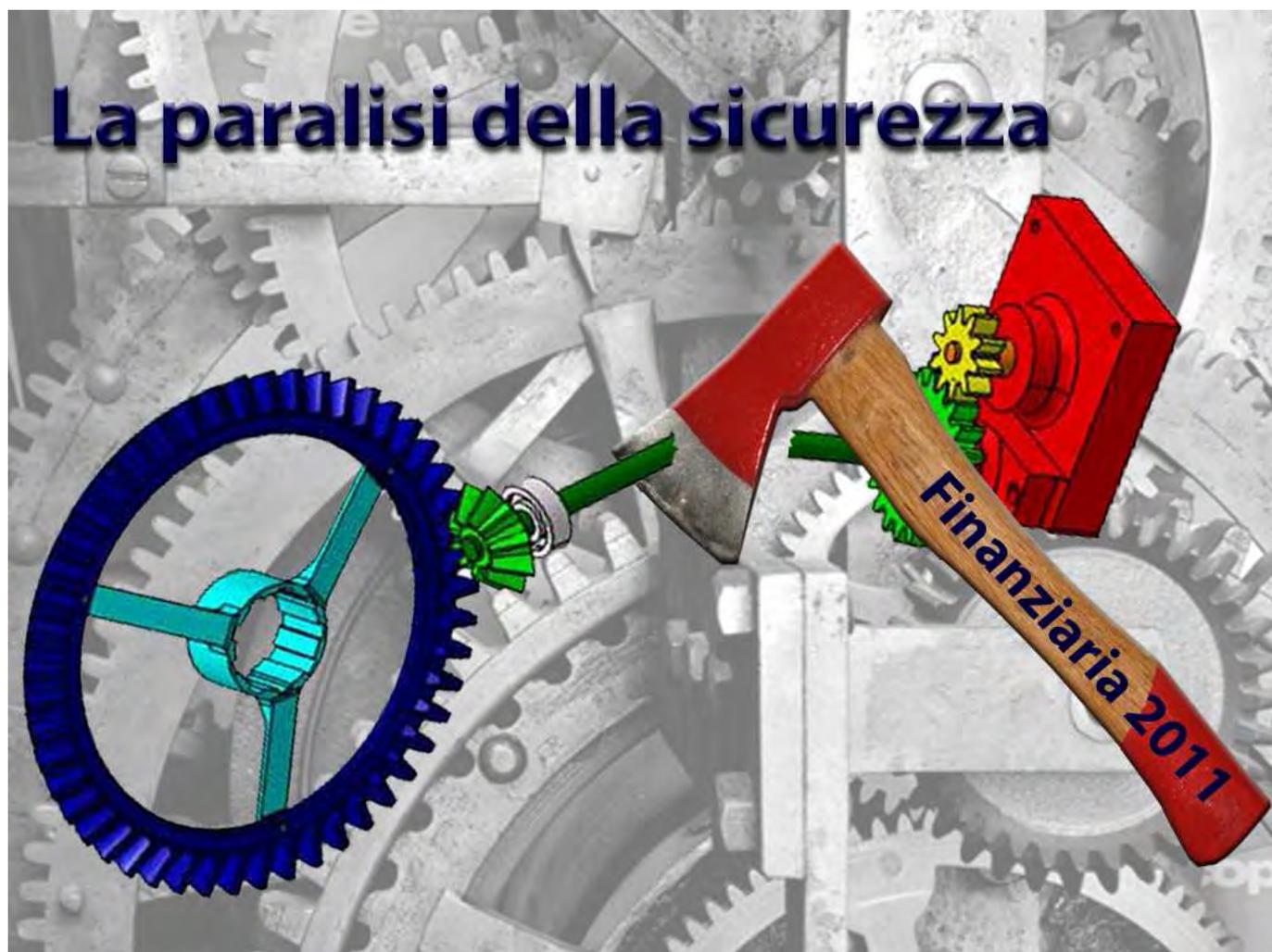




**SIULP** *flash*  
COLLEGAMENTO  
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia  
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841  
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr. Trib. Roma n. 397/99-Isr. ROC n. 1123

**n. 3 del 29 gennaio 2011**



## Servitori dello Stato

Di seguito riportiamo la lettera, a firma congiunta del cartello sindacale della Polizia di Stato, inviata al Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi ed ai ministri On. Roberto Maroni e On. Renato Brunetta:

"Egregio Signor Presidente del Consiglio e Signori Ministri,

le Forze di Polizia, ed in particolare la Polizia di Stato, sono oggi un punto di equilibrio fondamentale sia nella gestione delle tensioni sociali, generate dalla crisi che ha investito il Paese, che nel passaggio dal vecchio sistema al nuovo senza traumi.

Alla stessa stregua esse rappresentano, così come dimostrato anche dagli ultimi sondaggi circa il gradimento dei cittadini nei confronti delle Istituzioni che vede le Forze di polizia in vetta alla classifica, un punto di riferimento saldo e irrinunciabile nella difesa della democrazia e nella tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica che, siamo certi, è opinione condivisa nel ritenere tali elementi conditio sine qua non anche per il rilancio economico, politico e sociale dell'intero Paese.

Tuttavia, rispetto ai sacrifici e agli impegni richiesti c'è, in modo sempre più crescente e consapevole, l'impressione negli operatori che da parte del Governo non vi sia la dovuta attenzione ai problemi che riguardano i lavoratori e lo stesso funzionamento del Comparto Sicurezza.

I drastici tagli che sono stati operati con la legge 122/2010, che per la prima volta hanno investito il Comparto Sicurezza non solo con le stesse modalità di tutti gli altri Comparti del Pubblico impiego ma anche in misura assai più drastica rispetto ai predetti, sono stati percepiti come la riprova che l'azione del Governo, al di là degli intendimenti e delle promesse, sia totalmente disattenta ai problemi degli operatori della sicurezza e alle esigenze degli stessi.

I precetti contenuti nell'articolo 9, comma 1 e 21 della predetta legge, che prevedono

**1. Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante nell'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto dal comma 21, terzo e quarto periodo per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio ....**

21. ... Per le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni, che fruiscono di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi, **gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti dai rispettivi ordinamenti.** Per il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni **le progressioni di carriera comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici.** ... .. predispongono, di fatto, il collasso del sistema attraverso la sottomissione della funzione di polizia a logiche più di natura ragionieristica piuttosto che a quelle di reale esigenze di sicurezza che il Paese promana.

Pur comprendendo le difficoltà, generate da un quadro complessivo di grave crisi economica e finanziaria, i poliziotti fanno fatica a comprendere come mai, da parte del Governo, non vi sia la dovuta attenzione ai loro problemi e al rispetto degli impegni che ha assunto nei loro confronti, anche attraverso la predisposizione di appositi ordini del giorno approvati all'unanimità dal Parlamento. Per questi motivi, al fine di scongiurare il sentimento e il convincimento, sempre più permeante che si sta affermando tra gli operatori del comparto sicurezza e difesa e cioè che la mancata approvazione dell'emendamento che modifica la portata dei citati commi 1 e 21 dell'art. 9 possa costituire un vero e proprio tradimento nei confronti di chi, ogni giorno, rischia la propria vita per salvaguardare la sicurezza e la democrazia del nostro Paese, siamo a richiedere un atto di coerenza ancorché di coraggio, nel dare attuazione agli impegni assunti nei vari ordini del giorno per ridare le condizioni minime necessarie al funzionamento del sistema sicurezza.

Signor Presidente e Signori Ministri, la previsione per ogni singolo poliziotto di non poter superare, negli anni 2011, 2012 e 2013, il trattamento economico complessivo *ordinariamente spettante nell'anno 2010*, comporta che eventuali servizi aggiuntivi quali l'ordine pubblico, il lavoro straordinario oppure le indennità statuite per legge relativamente a determinati tipi di impiego (servizio esterno, lavoro notturno, etc...) verrebbero non corrisposti qualora cumulando gli stessi con il trattamento economico fondamentale si avrebbe una somma superiore a quanto complessivamente percepito nel 2010. Ciò significa che ai poliziotti, oltre a tutti i sacrifici che già affrontano da tempo anche attraverso l'anticipo quotidiano dalle loro tasche dei soldi per garantire i servizi di missione (indagini di polizia giudiziaria per contrastare la criminalità organizzata, cattura latitanti, accompagnamento per espulsioni dei clandestini extracomunitari ect.), è chiesto anche di lavorare gratis.

Il rischio è quello di una paralisi del sistema sicurezza! I poliziotti non possono ancora una volta essere umiliati ed offesi, costretti a rischiare la vita e di fatto a limitare l'azione delle funzioni che sono attribuite loro per legge, senza alcun rispetto per la loro funzione e la loro dignità.

Vi invitiamo, pertanto, ad un fattivo e concreto interessamento affinché si trovi l'auspicata e promessa soluzione alle problematiche enunciate, significando che i sindacati firmatari che si riconoscono nel "cartello" non lasceranno nulla di intentato per tutelare i diritti del personale delle Forze dell'Ordine e, di conseguenza, la sicurezza dei cittadini italiani.

In attesa di un cortese riscontro, inviamo cordialissimi saluti.

SIULP

SAP

SIAP-ANFP

SILP-CGIL

UGL-Polizia di Stato

COISP



## **SICUREZZA: dopo l'incontro con il Capo della Polizia, i sindacati confermano lo stato di agitazione.**

Dopo l'incontro odierno con il Capo della Polizia, nel corso del quale il Prefetto Manganelli ha illustrato le iniziative che il Ministro dell'Interno e lo stesso Dipartimento - di seguito all'incontro tenutosi con il Ministro Maroni nel mese di novembre dello scorso anno - hanno posto in essere per trovare una soluzione amministrativa e legislativa che evitasse l'applicazione agli appartenenti al comparto sicurezza delle misure che "paralizzano" l'operatività delle Forze di polizia e mortificano la dignità dei suoi operatori. I sindacati del cartello SIULP, SAP, SIAP-ANFP, SILP per la CGIL, UGL Polizia e COISP, in rappresentanza della quasi totalità dei poliziotti, dichiarano la loro totale insoddisfazione sulla mancata approvazione dell'emendamento che doveva sanare questa paralisi, così come promesso dal Governo e dallo stesso Ministro Maroni.

Rispetto ai sacrifici e agli impegni richiesti agli uomini e alle donne in uniforme, - incalzano i rappresentanti dei sindacati del cartello che non nascondono la loro rabbia e indignazione di fronte al disinteresse del Governo, - c'è la convinzione nei poliziotti che da parte dell'esecutivo non vi sia la dovuta attenzione al rischio di collasso del sistema sicurezza e al dovuto riconoscimento della dignità professionale e la specificità del lavoro che espletano e che è ritenuto, anche da tutti gli italiani che in tal senso hanno espresso il loro gradimento, fondamentale volano per il rilancio economico e sociale del Paese.

Le promesse e i continui impegni assunti dal Governo e dal Ministro Maroni, ad oggi non hanno avuto alcun riscontro nei fatti; per questo - continuano i sindacati che nell'incontro odierno hanno rinviato la disamina con il Dipartimento della P.S. circa il merito di come applicare le norme di cui trattasi qualora dovesse permanere questa situazione e su quale sarà la ricaduta delle stesse sui servizi di polizia. Il Cartello sindacale ha inviato una nota al Presidente del Consiglio e ai Ministri Maroni e Brunetta con la quale, nel denunciare lo stato di abbandono in cui versano i poliziotti e i gravi rischi di collasso del sistema sicurezza, si chiede di trovare una soluzione immediata alle suddette problematiche.

Infine, nel preannunciare eclatanti manifestazioni pubbliche in tutto il territorio nazionale, i Sindacati, affinché non si consumi un vero e proprio tradimento nei confronti dei servitori dello Stato che rischiano la propria vita per garantire la sicurezza e la democrazia del nostro Paese, richiamano il Ministro Maroni ad attivarsi, nel primo Consiglio dei Ministri utile ed anche attraverso un provvedimento d'urgenza, a trovare la soluzione per approvare l'emendamento accolto dal Parlamento in cui si impegnava il Governo a dare soluzione a queste problematiche.

Perché se così non dovesse essere - chiosano i sindacati- sia ben chiaro al Governo che da parte dei poliziotti, i quali sinora hanno anticipato di tasca loro i soldi per fare le espulsioni dei clandestini e per la cattura dei latitanti di cui tanto merito l'esecutivo si è preso merito, non c'è alcuna disponibilità a lavorare a gratis visto anche che, purtroppo, permangono intere sacche di spreco e di privilegio che neppure gli ultimi provvedimenti hanno assolutamente intaccato o eliminato.

Roma 27 gennaio 2010

## **POLIZIA: Sindacati in agitazione, rischio collasso sicurezza**

**ANSA** ROMA, 27 GEN - C'è il rischio concreto che "il sistema di sicurezza collassi". E' l'allarme che i sindacati di polizia hanno lanciato oggi nel corso di un incontro con il capo della polizia Antonio Manganelli, confermando lo stato di agitazione dell'intera categoria contro la "paralisi" dell'operatività delle forze di polizia. "Siamo totalmente insoddisfatti - affermano in una nota congiunta i sindacati **SIULP**, SAP, SIAP-ANFP, SILP-CGIL, UGL Polizia e COISP - della mancata approvazione dell'emendamento che doveva sanare questa paralisi, così come promesso dal Governo e dallo stesso Ministro Maroni".

Le organizzazioni sottolineano la "rabbia e l'indignazione" del personale "di fronte al disinteresse del governo" e ribadiscono che "rispetto ai sacrifici e agli impegni richiesti agli uomini e alle donne in uniforme, c'è la convinzione che da parte dell'esecutivo non vi sia la dovuta attenzione al rischio di collasso del sistema sicurezza e al dovuto riconoscimento della dignità professionale e della specificità del lavoro".

Le "promesse e i continui impegni assunti dal Governo e dal Ministro Maroni, ad oggi non hanno avuto alcun riscontro nei fatti" proseguono, annunciando di aver inviato una lettera al premier Berlusconi e ai ministri Maroni e Brunetta nella quale si chiede di trovare una "soluzione immediata" allo "stato di abbandono in cui versano i poliziotti e i gravi rischi di collasso del sistema sicurezza".

A Maroni inoltre i sindacati chiedono di attivarsi affinché nel primo consiglio dei ministri vi sia un provvedimento che approvi l'emendamento accolto dal Parlamento in cui si impegnava il Governo a dare soluzione alle problematiche della categoria". Se così non sarà, concludono i sindacati, "sia ben chiaro al Governo che da parte dei poliziotti non c'è alcuna disponibilità a lavorare gratis visto anche che, purtroppo, permangono intere sacche di spreco e di privilegio che neppure gli ultimi provvedimenti hanno assolutamente intaccato o eliminato".

---

## **ANSA POLIZIA: Sindacati a Manganelli, Governo mantenga impegni senza provvedimenti normativi per specificità nuove proteste**

ROMA, 27 GEN - Se il ministro dell'Interno Roberto Maroni non otterrà "a breve" l'assicurazione del governo a mantenere gli impegni presi con i sindacati, i poliziotti torneranno nuovamente in piazza. E' quanto hanno ribadito questa mattina al capo della polizia Antonio Manganelli, secondo quanto si apprende da fonti sindacali, le organizzazioni che da mesi chiedono che l'esecutivo passi "dalle promesse ai fatti".

L'incontro di oggi era stato chiesto dai sindacati la settimana scorsa per discutere dell'adeguamento della retribuzione del personale. In quell'occasione il capo del Dipartimento della Pubblica sicurezza aveva detto sì alla richiesta di incontro, condividendo "la necessità e l'urgenza" delle richieste sindacali. E questa mattina le organizzazioni hanno messo sul tavolo tutti i problemi, ribadendo - sottolineano le fonti, - il "disagio e la preoccupazione" delle forze di polizia nei confronti di un governo che "non ha dato seguito a nessuno degli impegni che aveva preso sin dall'estate scorsa" sia sulla specificità del comparto, sia sul tetto degli straordinari e sulla retribuzione degli agenti.

Preoccupazione che, affermano, Manganelli avrebbe condiviso fino in fondo. Per questo, continuano le fonti sindacali, a Manganelli e' stato confermato che riprenderà la mobilitazione se il ministro non riuscirà ad ottenere dal governo e dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, un provvedimento normativo che recepisca le richieste dei sindacati e mantenga gli impegni assunti.

## **Commissione Paritetica per la risoluzione di controversie interpretative ex art 29 D.P.R. 164/2002. - Richiesta di convocazione -**

Riportiamo di seguito il testo della lettera inviata al Dipartimento in relazione all'oggetto:

“Come noto la norma di cui all'oggetto, prevede la costituzione di una Commissione Paritetica per la risoluzione delle controversie relative a violazioni delle procedure delle relazioni sindacali nonché alla corretta applicazione delle disposizioni contrattuali.

Al riguardo il SIULP chiede la convocazione della citata Commissione per la discussione e la definizione condivisa delle seguenti problematiche:

1) nella riunione del 10 giugno 2008 la Commissione Paritetica ha deciso di riconoscere il beneficio dell'ora di lavoro straordinario anche per il periodo durante il quale i colleghi dei Reparti Mobili consumano il pasto prima del rientro in sede, in quanto, anche se l'ordine pubblico è concluso, detto personale non viene posto in libertà ma continua il proprio impegno lavorativo. A livello territoriale tale beneficio non viene invece riconosciuto al personale in forza presso gli istituti d'istruzione o altri Uffici territoriali nei casi d'impiego di reparto con modalità analoghe a quelle previste per i Reparti Mobili a disposizione delle Questure per i servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Il SIULP chiede, pertanto, che nei casi d'impiego del personale degli istituti d'istruzione o di altri uffici territoriali con modalità analoghe a quelle dei Reparti Mobili, venga riconosciuto lo stesso trattamento già definito e deciso dalla Commissione Paritetica.

2) nella riunione del 10 giugno 2008 la Commissione Paritetica ha deciso l'estensione del beneficio del buono mensa per il personale saltuariamente impiegato nei due turni continuativi sulle fasce 13/19 e 19/24. Il 23 novembre scorso il competente Ufficio ministeriale in risposta ad un quesito posto dalla Questura di Pesaro rispondeva *“che coloro che prestano servizio non continuativo nella fascia oraria 13/19 non possono beneficiare della mensa obbligatoria mentre per la fattispecie di impiego nel quadrante 13/19 con straordinario 9/12 si ritiene che il buono possa essere concesso per via del breve intervallo di tempo a disposizione fra i due turni.”* Il SIULP ritiene che la ragione per la quale la Commissione Paritetica ha assunto tale decisione, sia dovuta al fatto che l'impiego effettivo del personale nelle due fasce orarie sopra richiamate, renda impossibile la consumazione del pasto presso il proprio domicilio, non rilevando l'Ufficio di appartenenza del dipendente e neppure la formale tipologia di orario (servizi continuativi o servizi non continuativi) stabilita unilateralmente dall'Amministrazione con l'informazione preventiva ai fini dell'attribuzione del beneficio del buono pasto.

Il SIULP chiede, pertanto, che al personale impiegato in servizio sulle fasce 13/19 e 19/24 venga attribuito il beneficio del buono pasto.

3) Il 5 novembre scorso il competente Ufficio ministeriale rispondendo ad un quesito posto dalla Questura di L'Aquila sosteneva *“che il personale che presta servizio presso le sedi riconosciute disagiate può beneficiare della mensa obbligatoria di servizio limitatamente ad un pasto giornaliero in corrispondenza del turno di lavoro osservato e ne consegue che il personale della Polizia di Stato che opera nel quadrante orario notturno 0/7 rimane escluso da tale beneficio.”* Il SIULP richiedeva, per le vie brevi, al competente Ufficio ministeriale ulteriori conferme al parere espresso, ed otteneva la medesima risposta. In particolare veniva richiamata la circolare n. 750.c.1.8948 del 23 dicembre 1996 con la quale, a parere dell'Ufficio, era stato disciplinato che per il personale in servizio presso le sedi disagiate *“ il beneficio deve essere attribuito in stretta relazione alla prestazione effettivamente resa e, quindi, limitatamente al pasto giornaliero in corrispondenza del turno osservato, ferma restando la possibilità del dipendente a fruire di ambedue i pasti qualora, nella stessa giornata, svolga uno o più turni coincidenti con gli orari normalmente riservati alla consumazione di entrambi i pasti”*. Si affermava che il beneficio viene attribuito in corrispondenza del turno osservato e coincidente con gli orari destinati fisiologicamente alla consumazione del pasto e si concludeva ritenendo che il turno 0/7 non coincide con orari fi-

siologicamente destinati a consumare il pranzo o la cena e che, pertanto, in tali casi, il personale non aveva diritto a beneficiare del buono pasto. Al riguardo il SIULP ritiene, invece, che l'art. 1 lett. c) della legge 203/89 stabilisca che il beneficio del buono pasto spetti al *"personale impiegato in servizi d'istituto in località di preminente interesse operativo ed in situazioni di grave disagio ambientale"* non facendo alcun riferimento di carattere orario per la fruizione del beneficio, ma bensì richiedendo il presupposto dell'effettivo impiego in servizio presso una sede considerata disagiata. La stessa circolare ministeriale, della quale è stato richiamato e riportato solo il primo capoverso della lettera b) pag 3 che disciplina la fruizione del servizio nelle sedi considerate disagiate, al secondo capoverso specifica che *"la fruizione gratuita del vitto è quindi condizionata non solo alla dipendenza da un organismo ubicato in una delle predette sedi ma anche all'effettivo impiego in servizio che, proprio per le connesse condizioni di disagio, dà titolo a fruire del beneficio, senza un preciso riferimento agli orari che invece assumono rilevanza per le fattispecie previste all'art 1, comma 1, lettere a) e b) della legge n. 203/89, riferite rispettivamente alla "permanenza nel servizio", coincidente con i tempi fisiologicamente destinati a tale scopo (servizi di ordine e sicurezza pubblica) e materiale impossibilità di consumare i pasti a domicilio a causa degli orari osservati."* confermando e specificando ancor meglio l'esatta portata del dettato normativo.

Il SIULP chiede, pertanto, che venga riconosciuto ed attribuito il beneficio del buono pasto al personale che presta servizio presso le sedi disagiate a prescindere dalla fascia oraria d'impiego.

4) Il competente Ufficio ministeriale, rispondendo a quesiti provenienti dal territorio (alla Questura di Rimini il 9.11. 2010 ed alla Prefettura di Catanzaro il 18.1.2011, per citare solo due esempi) ha sostenuto che il servizio sostitutivo di mensa obbligatoria può essere attuato esclusivamente con la stipula di convenzioni con esercizi privati di ristorazione entro i limiti di spesa di euro 4,65 a pasto e che non risulta possibile surrogare il servizio mensa con l'erogazione del ticket. Al riguardo si sottolinea come la risposta per il SIULP derivi da un'interpretazione dell'Amministrazione che trarrebbe fondamento da quanto previsto dall'art 55 del DPR nr.782/85, che stabilisce un ordine di preferenza nelle modalità di erogazione alternativa al funzionamento della mensa obbligatoria. Al riguardo si sottolinea come, l'attribuzione del ticket non poteva essere contemplata nella medesima norma in quanto, tale opportunità è stata introdotta da altra norma di analogo rango e successiva nel tempo (art 35 comma 2 del DPR nr.254/99), tra l'altro, parzialmente finanziata con risorse contrattuali. E' pur vero che l'art 2 della legge nr. 203/89 fa espresso richiamo al citato art 55, ma è altrettanto vero che, con una norma contrattuale successiva, è stata introdotta una modalità sostitutiva della fruizione della mensa obbligatoria ed aggiuntiva rispetto all'art 55, seppur circoscritta alle ipotesi di cui all'art 1 comma 1 lettera b) della legge 18.5.1989 nr.203, legge che, per altro, viene espressamente richiamata nella citata norma contrattuale. Peraltro tale impostazione è ampiamente suffragata anche da recenti e reiterate decisioni giurisprudenziali, non potendo rilevare a supporto della restrittiva posizione sostenuta dall'Amministrazione la scarsità di risorse economiche disponibili. Vi è un altro argomento, molto pratico e concreto che fa sostenere al SIULP, non solo la possibilità, ma in molti casi addirittura la doverosità e l'interesse della stessa Amministrazione nell'erogazione del buono pasto in ottemperanza ai principi generali di buona amministrazione della cosa pubblica. Infatti, seppur l'art 55 preveda la stipula di convenzioni con esercizi privati di ristorazione con il limite del costo per pasto fissato a 4,65, diviene sempre più oggettivamente difficile (come risulta anche da formali note inoltrate dagli Uffici territoriali al Ministero) riuscire a trovare sul territorio esercizi privati disposti a sottoscrivere contratti sulla base di tali presupposti economici. Il rischio concreto è, pertanto, che le esclusive modalità alternative alla fruizione della mensa obbligatoria sostenute dal competente Ufficio ministeriale, si traducano nella materiale impossibilità di sottoscrivere accordi e di consentire la fruizione del beneficio arrecando un grave pregiudizio nei confronti del personale in ordine alla possibilità di usufruire di un proprio diritto.

Il SIULP, chiede, pertanto, che il servizio sostitutivo di mensa obbligatoria possa essere erogato anche attraverso l'attribuzione del ticket.

Premesso quanto sopra si chiede la convocazione della Commissione Paritetica nei tempi (30 giorni dalla richiesta) e con le modalità previste dall'art 29 comma 2 del DPR nr.164/2002.

### **Accordo Nazionale Quadro art. 16 c. 5**

Fissata per mercoledì 2 febbraio 2011, alle ore 10,00, la riunione per discutere con l'Amministrazione dell'art. 16 c. 5 A.N.Q.

### **Situazione pagamento indennità per il personale che espleta servizio di controllo con l'impiego dei C.M.R. (Centri Mobili di Revisione).**

La prevista riunione convocata per le ore 10,00 del 3 febbraio è stata posticipata alle ore 17,30.

### **Strategie Ufficio III - Attività Concorsuali per il prossimo biennio**

Il giorno 10 febbraio p.v. si terrà una riunione presieduta dal Direttore Centrale per le Risorse Umane. Nel corso della riunione saranno illustrate le strategie concorsuali per il prossimo biennio e saranno, altresì,

trattate le problematiche riguardanti il concorso a 116 posti per vice sovrintendente.

### **Comparto "Formazione" – riunione**

La riunione per la disamina congiunta tra Amministrazione e Sindacati, per discutere le novità che saranno introdotte nel comparto "Formazione", già indetta per giovedì 27 gennaio, è stata rinviata nella settimana seguente, il giorno 3 febbraio 2011.

### **Convenzione catena distributiva "Mercatone Uno"**

In via di perfezionamento la convenzione tra il SIULP e la catena distributiva del "Mercatone Uno"

Non appena riceveremo la lettera di *sconto* del noto marchio, divulgheremo le modalità che permetteranno di beneficiare della convenzione riservata agli iscritti SIULP

---

## **Compiti e funzioni attribuite agli ispettori superiori sost. commissari in servizio presso le sezioni Polstrada**

Di seguito alla richiesta di chiarimenti di questa Segreteria Nazionale, si riporta la nota di risposta del Dipartimento

"Si fa riferimento alla nota n. 296/2010/p.s. del 16 giugno u.s., concernente l'oggetto, con la quale codesta O.S. ha sottoposto nuovamente all'attenzione dell'Amministrazione la questione concernente la possibilità di attribuire al personale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato la responsabilità dei settori I e II delle sezioni della Polizia Stradale in caso di assenza di funzionari addetti.

Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane nel richiamare quanto rappresentato nella nota del 30/7/2004 ha precisato che laddove la responsabilità dei settori in parola compete a funzionari del ruolo direttivo, ove manchi l'assegnazione di detto funzionario - e quindi l'assenza non sia temporanea - o qualora al funzionario assegnato e presente - siano conferiti altri compiti, non risulta possibile attribuire in via permanente la titolarità di detti settori ad appartenenti al ruolo degli ispettori, ancorché in possesso della denominazione di "sostituto commissario".

La citata Direzione Centrale ha, inoltre, ribadito che la norma citata rinvia all'emanazione di un decreto del Capo della Polizia per l'individuazione degli uffici nell'ambito dei quali possono essere affidate le predette funzioni, in mancanza del quale non si può procedere all'attribuzione delle stesse."



# MOLTI HOBBY POCHI INTERESSI

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

## CESSIONE DEL QUINTO PRESTITO CON DELEGA



L'unica società  
FINANZIARIA  
IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

RATA €	120 MESI • TAN 4,85%	NETTO RICAVO €	TAEG %
*Es1 <b>94,00</b>		<b>8.000*</b>	<b>7,52</b>
*Es2 <b>188,00</b>		<b>16.000*</b>	<b>7,52</b>
*Es3 <b>258,00</b>		<b>22.000*</b>	<b>7,47</b>

\* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto a prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 30/04/11). Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. L'importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata è determinabile moltiplicando la rata mensile per la durata del finanziamento. (Es1: 94x120=11.280 - Es2: 188x120=22.560 - Es3: 258x120=30.960). Gli esempi sono riferiti al prodotto Family Credit Network SpA.



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Como, Pavia, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Kresios SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.